

Simonetta Tronci

Serva di Dio

13 Ottobre 1960

18 Aprile 1984

Papa Francesco, in una recente riflessione effettuata durante la Santa Messa celebrata a Santa Marta, affermò che "i santi di tutti i giorni, quelli della vita ordinaria, sono il sangue vivo della Chiesa, sono quelli che portano la Chiesa avanti, i testimoni; quelli che attestano che Gesù è risorto, che Gesù è vivo, e lo attestano con la coerenza di vita e con lo Spirito Santo che hanno ricevuto in dono".

La Diocesi di Cagliari ha voluto prendere in esame la vita della giovane laica della nostra terra "Simonetta Tronci", aprendo il Processo di Beatificazione e Canonizzazione in data 18 Agosto 2003.

Simonetta Tronci nacque a Cagliari il 13 Ottobre del 1960, fu battezzata il 20 Ottobre 1960 e cresimata il 27 Maggio 1971. Trascorse un'infanzia e un'adolescenza normali, piene di slancio e vitalità; fu una giovane molto sportiva, appassionata di volley e calcetto, ed ottenne un ottimo profitto nella scuola media inferiore e superiore. Con il passare degli anni, dai suoi amici desiderò essere chiamata "Simona".

Da giovanissima partecipò agli incontri di Operazione Africa, diretti da Padre Giovanni Puggioni, dedicandosi a varie attività a favore dei lebbrosi e sensibilizzando su questo diverse scuole e parrocchie.

Nel 1976 conobbe i gruppi del Rinnovamento Carismatico e, incoraggiata dal Cappuccino Padre Natale Merelli, suo assistente spirituale, insieme ad altri suoi coetanei divenne artefice della fondazione del "gruppo" Primavera (oggi Comunità). Questo le diede un maggior rafforzamento spirituale.

Ricevette l'Effusione dello Spirito Santo nel 1978 e, da quel momento, lo Spirito cesellò e potenziò le sue qualità umane, spalancandole nuovi campi di apostolato in cui poté esprimere i suoi carismi del canto, della preghiera, dell'esortazione, dell'insegnamento.

Nel suo zaino portava sempre la Bibbia e sulla sua spalla non mancava mai la chitarra, per invitare giovani e adulti a lodare il Signore. Alcuni dei canti da lei composti sono ancora oggi eseguiti nelle comunità carismatiche di tutt'Italia. Simona visse con ardore la sua fede, fuggendo ogni forma di tiepidezza spirituale e credendo che la lode e il ringraziamento non dovessero mai venir meno, sia quando si otteneva qualcosa, sia quando non si otteneva nulla di quanto richiesto: ringraziava da figlia ubbidiente al Padre. Simona fu innamorata della vita, desiderosa di realizzarsi come donna e costruire una famiglia, ma in sé custodì e fece crescere qualcosa che la differenziò da tutti gli altri, un amore incontenibile e smisurato che superò ogni altro amore e trasparì tra le righe dei suoi diari: "Mio Signore, mio unico vero Amico, la mia vita Ti appartiene, Tu mi hai creata"; "Ti offro la mia giovinezza...". Simona intuì che la santità è scelta di felicità, perchè lo Spirito Santo ci dice che Cristo è la nostra felicità! Nel suo incontrare la gioia di Cristo, Simona accolse e fece sua una sfida particolare: giocare tutto per Cristo.

Frequentò i primi anni universitari presso la Pontificia Facoltà Teologica del Sacro Cuore di Cagliari. Nel 1981 si fidanzò ufficialmente e nelle sue preghiere anche questo nuovo sentimento che sbocciò nel suo cuore divenne occasione per lodare e ringraziare il Signore. Ottenne anche le prime supplenze per insegnare

Religione Cattolica nelle scuole statali ed ebbe modo di sperimentarsi con entusiasmo in questa nuova veste. Era una persona molto attenta al suo cuore e al Vangelo che le chiedeva di partecipare da protagonista alla storia di Dio nel mondo attraverso il "piangere con chi piange, ridere con chi ride e gioire con chi gioisce. Il suo quotidiano diventò estremamente ricco di incontri, di amicizie, di persone incontrate anche nelle corsie degli ospedali, per le quali Simona diventò abbraccio consolante nella carità di Cristo. In questo periodo, oltre alla lode ed al ringraziamento, maturò in lei la consapevolezza che la Croce potesse diventare un mezzo per amare di più Cristo nei fratelli. Ed ecco che, come un fulmine a ciel sereno, questo amore diventò saggezza della Croce, diventò amore immolato e offerto per la famiglia, la Comunità, il fidanzato, i giovani e la Chiesa. Arrivò la grave malattia... nel 1983 le venne diagnosticato un tumore polmonare (sebbene non fumasse). Simona ne comprese la gravità e chiese al Signore che, seppure il suo fisico dovesse essere provato dalla malattia, non vacillasse la sua fede. Nei suoi scritti leggiamo: "se è meglio per me e la salvezza dei miei fratelli che io guarisca, guariscimi. Ma se il mio servizio dovesse essere finito, ed è fonte di salvezza per me e i fratelli, per la mia famiglia, per quanti mi vogliono bene, che Tu mi prenda, mio buon Gesù, sia fatta la Tua volontà". Durante le degenze negli ospedali fu una persona di conforto e di speranza per quanti come lei erano nella sofferenza. Tante le sue parole meritevoli di essere citate. Parole scritte, nei suoi diari ricchi di sapienza e di spiritualità profonda. Parole cantate, nei numerosi inni al Signore da lei composti.

Parole vissute in una esistenza, tanto breve quanto ricca, caratterizzata dalla centralità dell'Eucarestia, dall'incontro con la Parola, dalla testimonianza della carità. Due parole tra le ultime pronunciate prima che perdesse l'uso della parola, che esprimono la ricchezza di una vita Eucaristica e che non necessitano di commenti,

furono queste: "Grazie Signore!" perché non voleva mai rinunciare all'Eucarestia.

Immobilizzata nel suo letto, resa paralizzata, quasi sorda, muta e cieca in attesa del grande incontro con l'Amato Gesù, nacque al Cielo il 18 aprile 1984, Mercoledì Santo, all'età di 23 anni, dopo aver testimoniato la sua fede in maniera esemplare, soprattutto nel contesto di una malattia terribilmente dolorosa, in un abbandono totale al progetto salvifico del Padre, nella Speranza in Cristo Risorto e nella docile accoglienza dell'azione dello Spirito Santo. Si realizzò così una frase che scrisse nel suo ultimo diario: "Se guardo dietro la Tua Croce, Gesù, vedo solo il legno... c'è un posto vuoto... Tu hai detto: - Ho preparato un posto per voi... - Sì, Gesù, bisogna adagiarsi sul legno, chiudere gli occhi, perdonare e cantare il tuo "Amen" ed ecco... il legno è l'ascensore per il Regno di Dio. Tu sei lì, Risorto, ci aspetti. Credo in queste parole, e mi danno forza. Mi preparano alla mia Pasqua". Il funerale venne celebrato la mattina di Pasqua presso la Cappella del Cimitero San Michele di Cagliari.

Continuiamo umilmente ad affidare la prosecuzione dell'iter per la Beatificazione e la Canonizzazione della Serva di Dio Simonetta Tronci al giudizio del Supremo Magistero della Chiesa, con l'augurio che quanto è emerso attraverso l'Inchiesta Diocesana possa trovare riscontro anche nella Congregazione delle Cause dei Santi e nella suprema Autorità della Chiesa, alla quale compete dare il suo infallibile giudizio sulla vita santa di questa giovane ragazza.

La Postulazione e la Comunità Primavera



Comunità Primavera R.C.C.
e-mail info@comunitaprimavera.org
sito internet: www.comunitaprimavera.org



membro della «Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships» - Associazione di Diritto Pontificio

PREGHIERA

O Gesù, che hai sofferto sul legno della croce
per inchiodare le nostre colpe e le nostre debolezze;
o Gesù che sei l'uomo del dolore
ma anche il Dio della Vittoria e della Resurrezione,
io ti prego umilmente di beatificare,
anche su questa terra,
la tua serva, nostra sorella e amica Simona
che ha condiviso con Te il legno della croce
offrendo la vita per i fratelli della sua giovinezza
e dicendo il suo Amen ogni giorno:
"Amen al mio Creatore,
a Colui che ha dato la vita per me.
Adagiarsi sul legno, chiudere gli occhi...
Cantare il Tuo Amen".
Ti supplico, perciò, di volermi concedere,
per la sua intercessione, la grazia...
che profondamente desidero.

Pater, Ave, Gloria

(Con approvazione Ecclesiastica)

Per informazioni sulla Serva di Dio Simonetta Tronci:
sito internet: www.simonaservadidio.org
e-mail: info@simonaservadidio.org



*Chiusura dell'Inchiesta Diocesana
per la Beatificazione
e la Canonizzazione della*

*Serva di Dio
SIMONETTA TRONCI*

*Cattedrale di Cagliari
16 Luglio 2016*